Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 15 Novembre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXIX N. 272

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Pagina letteraria.

Il pensiero rivoluzionario nella letteratura russa.

Pubblichiamo qui gran parte di un articolo, mandatoci gli ultimi dello scorso Ottobre, omettendo cioè, secondo l'espresso desiderio dell'autore, la parte che riguarda la politica russa di questi ultimi tempi, parte che, dopo concessa la costituzione, non è più di attualità.

. . . .

Del resto — così *a priori* — alle buone intenzioni dell'imperatore, ci crederci. C'è un fondo di misticismo nei Romanoff, che il concentrarsi in essi di un potere spirituale e civile così vasto, accresce; un fondo di misticismo, che tende alle grandi armonie dei popoli, alle grandi leggi unificatrici. Ma questo ancora, come molti fra i misticismi, è un po' coreografico, superficiale: più che nella convinzione ardente della bontà della causa, sta in un certo qual piacere di veder tutto all'ordine, tutto coordinato ad una certa unità, tutto che funzioni con quei caratteri precisi ed uguali, che sono la nota caratteristica della burocrazia dell'impero. E però si comprende come il fatto sopravenga troppo spesso a far naufragare le buone intenzioni dei Romanoff. I disparati giudizi che si dànno su Nicolò II derivano appunto dal punto di vista sotto cui lo si considera: da quello cioè delle buone intenzioni o da quello dei fatti. Questa, che è una semplice constatazione, può parere anche un epigramma. Comunque, Nicolò II, iniziatore all'Aia delle conferenze per la pace universale, non può non rammentare Alessandro I, il quale, dopo i cento giorni, vorrebbe incarnare nella *Santa Alleanza* il giusto governo dei popoli, la tutela delle nazionalità, la grande pace europea. Ma ecco i fatti: la Santa Alleanza diventa un enorme organo di oppressione e la conferenza dell'Aia, così, senza scosse, adagio adagio, ne porta alla guerra russo-giapponese. Il cattivo gioco che al vincitore di Napoleone aveva fatto Metternich, a Nicola II fecero i guerrafondai. Ancora: un fondo mistico non manca a Nicolò I nè ad Alessandro II, il liberatore dei servi.

* * *

Uno sguardo retrospettivo all'evoluzione delle idee progressiste in Russia, può e deve spiegare molti caratteri dell'odierna rivoluzione. Diamolo dunque, prendendo per iscorta la copiosissima letteratura che nel secolo XIX si svolse costassù completamente dentro l'ambito delle questioni politiche e sociali. Anzi si può dir che non vi fu movimento d'idee tra il popolo che non sia venuto dai letterati. Noi abituati da troppo tempo all'*arte per l'arte*, — anche prima che ne fosse data la formula — non sappiamo concepire come in una nazione l'idea progressista e la letteratura non esistano che a condizione di essere una cosa sola, e che, anzi opere d'arte prive di qualsiasi preoccupazione riformatrice, non esistano, quasi. Eppure quei romanzi, quei poemi, quelle critiche, scritte, come si direbbe qui, *a tesi*, sono veri e propri capolavori; cosa pressochè inconcepibile da noi, dove scrivere a tesi vuol dire tradir la verità per amore della morale; naturalissima per loro, presso i quali guarir le proprie piaghe significa anzitutto guardarvi entro sinceramente. Per quel popolo dalle forti tendenze trascendentali, (1) la missione moralizzatrice consiste prima di ogni altra cosa nel mostrare l'orridità delle condizioni presenti, giacchè immaginar quelle che sarebbero desiderabili, egli lo sa da sè; mentre gli italiani, cui difetta la tendenza mistica, hanno bisogno si rappresentino loro continuamente le perfezioni e le idealizzazioni a cui devono tendere.

Gli scrittori russi non conoscono dunque l'arte per l'arte: gli antichi facevano l'arte pel dispotismo: i presenti, l'arte per la libertà e per la rivoluzione sociale; ma lo scopo extra-artistico esiste sempre.

* * *

L'unico grandioso monumento poetico che ne rimanga dell'antichissimo pensiero russo (tralascio qui studiatamente le Byline) è lo *Slovo d' Igor*. Nato questo, se non dall'anima collettiva del popolo, almeno da un'individualità che seppe sinceramente interpretarla, — nato mentre le *chansons de geste* risvegliavano sul Reno, dal sonno secolare, Carlo Magno, alle gioiose aure del risorgimento franco, e i *Niebelungen* e *Gudrun* richiamavano, ai primi tedeschi del sacro romano impero, le antiche vittorie di lor gente — l'*Epos* d'Igor, guerresco e nazionale anch'esso, risente come un brivido per vicine minacce. Nel timore che teneva le anime, al balenar da lungi delle orde tartariche, è questa l'ultima affermazione nazionale di forza, che il popolo russo getta nella sua piena coscienza di sè; affermazione che non si ripeterà alta e sincera se non al principio del secolo XIX.

D'allora l'anima russa ha dormito un lungo sonno; poi si levò ad un tratto *gigante*.

Nell'*Epos* d'Igor c'è dei versi che non possono sfuggire ad alcuno: «D'ora innanzi il contadino russo non si rallegrerà più sulla sua terra natale». E le tristi parole — dalla notte dei tempi, in cui un poeta, errante per le steppe immense, le lanciò — pesano come un'enorme profezia di sventura sulla grande nazione.

Le minacce del *Runvia* Väimänoinen nel *Kalevala* contro la religione di Cristo, le stragi del Cid Rodriguez nelle falangi dei Mori, il compianto dei Nibelunghi sugli eroi caduti e la forte Crimilde, non hanno più risonanze nell'animo dei popoli che li hanno prodotti; ma gli oscuri presentimenti e il fosco avvenire che s'intravvede dalla *saga* d'Igor, trovano ancora — come parola di cosa presente — eco nel cuore dei russi. E i tartari vengono: due eccoli di abbiezione, di servitù, di giogo spietato, codesti. L'anima russa ha attinto là quella rassegnazione fatale alla servitù, quello sconforto, quella non-curanza della sua libertà, che soltanto il secolo scorso riuscì a scuoterle di dosso; per passar tosto al nichilismo, espressione vivissima della psiche di quel popolo quando è troppo depresso. Se il russo è rassegnato, è fatalista: se è progressista, è rivoluzionario. Questo è forse effetto dei luoghi che abita, brulli, sterminati; dove l'anima, o si perde parte infinitesimale dell'essere, o al suo volo ha un campo largo, senza confini. Certo — per chi neghi le influenze etnografiche — ne è causa il giogo ferreo, che non permette che alle anime estreme la forza di liberarsi. Noi italiani siamo forse l'antitesi del carattere russo (1): noi che non avemmo guerre religiose; noi, che mentre in Francia si delirava colla anarchia teorica di Rousseau, abbiamo riformatori Verri, Beccaria, Filangeri, Genovesi, Pagano; noi, che lo scapigliato romanticismo del Byron, il salmodiante dello Châteaubriand, l'enorme dell'Hugo, temperammo nel sorriso fine e bonario di Alesando Manzoni. Questa è la ragione per cui non abbiamo mai saputo comprendere a fondo, in nessuna delle sue manifestazioni, il nichilismo e per cui — se sia bello discendere un momento ai piccoli *pamphelets* politici del nostro tempo — si suggerisce alle popolazioni di costassù quei mezzi di rivolta, che basterebbero nei nostri paesi ad ottenere qualunque cosa si voglia. Certo che il miele e latte, suggerito da clericali che portano ad esempio la Norvegia, è chiaro indizio di poca conoscenza degli eccessi cui in Russia deve necessariamente trascorrere la rivoluzione, data la resistenza accanita ad oltranza, che la burocazia oppone agli sforzi riformisti. A mali estremi estremi rimedî: ciò non è che secondo la natura umana, e la russa — come abbiamo visto — in particolare.

Scosso il giogo dei tartari, nella seconda metà del secolo XV (1475-76), — mentre regnava sulla vicina Ungheria, re umanista, Mattia Corvino, — la condizione della plebe restò immutata, e quasi non ci s'accorse dell'indipendenza acquistata. La libertà politica non è purtroppo che un primo passo non grande a quella sociale. (2)

* *

Ed è già tempo che si ponga una questione: quando il popolo russo cominciò ad aver coscienza dei suoi diritti e della sua forza? Vien voglia di credere che ciò avvenisse nelle grandi guerre di Pietro il Grande e di Caterina contro la Svezia e la Turchia o, meglio ancora, regnante Elisabetta, nella guerra dei sette anni; in cui i soldati russi si trovarono a combattere accanto ai più progrediti e liberi, austriaci, francesi e svevi. Il contatto in questa guerra; le vittorie per loro merito riportate nelle altre, parrebbe avessero dovuto risvegliare nell'anima dei russi la coscienza della propria servitù, insieme con quella della propria forza; la coscienza che quell'*uno*, senza di loro sarebbe stato inerme. Eppure la storia dà una solenne smentita a queste supposizioni. Fino a Napoleone gl'inni di guerra dell'impero sono tutti un'esaltazione dei capi, un'ode alla disciplina. Diceva il poeta al soldato russo: (e il poeta poteva magari essere Dierzavin): «tu non hai che la gloria di saper obbedire;» e questo era realmente il concetto che il popolo aveva della sua forza, allora: noi siamo grandi perchè ci guida uno zar. Se desso manca, il colosso di che andiamo superbi, crollerà. E' destino». E del destino triste si consolavano le persone più intelligenti e bene intenzionate, pensando che fece la Russia.

Il popolo (1) non aveva ancora avvertito sè stesso. Questa coscienza però cui non gli era stato possibile ricevere da forze endogene, si può credere gli dovesse trapelare la coltura franciosante, introdotta da Pietro e confortata da Caterina; massime se si ricordi la predilezione che quest'ultima aveva per Diderot e gli altri enciclopedisti. Ma può venire ancor voglia di credere che, se questi due grandi politici si fidarono a fare del riformismo *occidentale* per ispasso, ci deve essere stato ben poco pericolo per la loro autocrazia. Non ce n'era anzi alcuno: primo, perchè quella civiltà, come fu detto, era più che altro *dipinta*; riproduceva piuttosto il lustro e la lacca che l'essenza di quella occidentale; secondo.... Ecco: l'Europa nella sua parte più intellettuale, pretesca ed aristocratica, era invasa dalla tirannia di quella coltura brillante, a idee strane, a fuochi fatui, che poteva servire così bene per figurare nei salotti eleganti ed alle corti principesche. Il filosofeggiare era di moda in qualunque senso si fosse, ma lo scetticismo colle sue negazioni facili ed argute era il *superchic* del momento. Piacevano le idee degli enciclopedisti perchè erano *nuove*, perchè erano *belle*, ossia (le parole si equivalgono nel vocabolario del tempo) *sottili o paradossali*.

E potevano ben piacere, anche, ai sovrani più assoluti, perchè le credevano inattuabili: un fuoco in miniatura. Pensavano: — sono *idee!* e noi abbiamo la potenza in mano. Divertiamoci intanto. — E allegramente, a questa maniera nutrivano del loro pane cortigiano la rivoluzione. Così Federico II. in Prussia, e Catterina II. in Russia. Ma quello che negli altri principi era *miopia*, in questi era coscienza delle condizioni dei popoli: Federico conosceva troppo bene, che i suoi prussiani ben governati e intenti a riparare i danni di una lunga guerra, non ne sentivano il bisogno; Caterina al contrario, sapeva la depressione morale, la rassegnazione ed anche la devozione smisurata allo zar, che avrebbero impedito al popolo ed ai pensatori di applicare all'autocrazia locale i principi dell'enciclopedismo francese. Il postulato su cui quasi tutti gli scrittori d'allora si trovavano d'accordo era appunto questo: — giusti i principii progressisti, ma non fanno per la Russia. — Simili a quegli amanti (si potrebbe osservare argutamente) che dicono male di tutte le donne indistintamente, ma fanno un'eccezione per la propria.

In realtà quei pensatori avevano perfettamente ragione: l'impero era troppo eterogeneo, troppo disgregato ancora, troppo disorganizzato, e ai confini vagavano tribù nomadi e feroci, in quegli anni: il colosso moscovita per rimaner tale non poteva pur anco cambiar strada: era necessario che da una parte si comandasse rigidamente e dall'altra rigidamente si obbedisse. Scriveva Karamzin, il grande storico dell'antica Russia: «Io sono repubblicano nel fondo dell'anima, ma il mio primo desiderio si è che la Russia sia grande, e, quale essa è, non v'è che un autocrata, che possa conservarla forte e temuta».

Abbiamo così in Karamzin, come in molti altri, un tipo a prima vista strano, ad un tempo adoratore entusiasta di Robespierre e consigliere intimo dell'imperatore; che può amare la libertà e fare l'apologia del dispotismo, senza velarsi d'ipocrisia, senza ingannare sè stesso; schietto e convinto egualmente dell'uno e dell'altro sentimento. Questa è forse la chiave per interpretare quel personaggio inesplicabile che è il Conte Witte; quel sostenitore ad un tempo dello zar e amico delle riforme; quello in cui — pur essendo egli amico di Trepoff — hanno sperato e sperano ancora i riformisti.

Certo Witte non crede che l'autocrazia sia indispensabile, ma non pare consigliarne all'imperatore la totale abolizione che dinanzi allo sfacelo minacciante, per iscongiurarlo.

L'evoluzione del tipo, da Karamzin a Witte, può ben essere un buon simbolo del progresso in questi ultimi cent'anni; soltanto che, quanto allora era logico, ora è perfettamente assurdo.

Le parole, più sopra citate, di Karamzin, ne spiegano perchè i primi poeti Lomonosoff, che pure era nato tra il popolo languente, Sumarakoff, Keraskoff, non fanno altro che prostrarsi all'imperatore incarnante l'idea della patria, dimentichi dei milioni d'uomini che oscuri soffrivano la servitù della gleba.

Bindo Chiurlo.

(1) Sì: questo popolo, presso il quale la parologia realista ha avuto la sua espressione più cruda, è in fondo mistico, utopista. E lo dimostrano ampiamente la tendenza al *nirvana* e al *nichilismo*, non meno delle dottrine tolstoiane e del misticismo imperiale.

(1) Nemmanco in Russia però mancarono ammiratori all'Italia. Notiamo fra tutti Gogol ed Herzen.

(2) Dall'epoca della guerra per l'indipendenza dei Tartari a Pietro il Grande florisce la letteratura religiosa, specialmente polemica, e, parallelamente ad essa, la satira arguta e feroce contro il clero ingordo e depravato. Il popolo va elaborando canzoni epiche e liriche sui recenti avvenimenti. L'eroe letterario e popolare del tempo è Ivano il Terribile. Questa letteratura ha, naturalmente, poca importanza per noi.

(1) Parlandosi della Russia, deve darsi alla parola *popolo* un significato molto più vasto di quello che si possa per le altre nazioni. I *pensatori* sono sempre compresi in questa parola.

Venezia chiama a raccolta tutta la Regione.

A Venezia si è costituito un Comitato d'agitazione per la questione del porto di Venezia, ed ha diramato inviti in tutta la Regione per un **Convegno Commerciale industriale** che avrà luogo domenica prossima, alle ore 14.30, nel Salone dell'Ateneo Veneto in campo S. Fantin. Questa del Porto di Venezia è una questione che veramente interessa tutta la Regione, poichè quello è l'unico grande porto dal quale si dirama il traffico più importante per la «terraferma» onde all'invito crediamo che numerosi saranno per rispondere, da ogni parte del Veneto, gli interessati. Il movimento eccezionale di Venezia, che impesieriva altri porti ben più di quello favoriti — vedi Trieste e Fiume —, se il Governo, che ne ha il dovere e i mezzi, non provvede, si arresterà; e ne avranno nocumento tutte le piazze interne, le quali dovranno ricorrere ai trasporti ferroviari tanto più costosi.

Dall'invito, mandato a noi pure, leviamo i seguenti periodi:

Il Commercio di Venezia in generale ed in particolar modo quello che trae la sua esistenza dal movimento del Porto, si trova alla vigilia di una crisi, che non evitata a tempo, segnerà il dedicamento della fortuna economica di questo scalo, con l'arresto dell'intiera attività commerciale e industriale della Regione Veneta e delle zone limitrofe interessate.

La mancanza dei vagoni, la deficenza di numero e capacità delle attrezzature ferroviarie, la pessima manutenzione dei magazzini di deposito insufficenti ormai ad accogliere il quantitativo medio d'importazione, l'assenza di ogni criterio direttivo dell'ordinamento tecnico dei servizi di trazione, permangono quali elementi minacciosi di rovina sulla vita mercantile di questo Porto, il cui sviluppo ascensionale sembra fatalmente insidiato dal governo, che non intende rendersi conto della necessità imperiosa, di rimuovere con pronti e radicali provvedimenti gli inconvenienti testè deplorati.

Da un quinquennio a questa parte, i commercianti di Venezia non hanno ristato di reclamare, in tutte le forme consentite dagli ordinamenti costituzionali, il loro diritto perchè vengano salvaguardati gl'interessi del Porto, ma l'opera paziente ed indefessa, svolta con ammirevole perseveranza ed armonia dalle rappresentanze ufficiali e dai cittadini, è rimasta sinora frustata dall'accidia del Governo, che verso Venezia trovasi in permanente condizione d'inadempienza degli obblighi assunti con la legge 14 marzo 1904 della quale invano si invoca la forza e l'imperio.

Con una tale situazione, che diminuisce e mortifica le migliori energie delle pubbliche rappresentanze e toglie ai cittadini la fiducia nelle facoltà supreme dei poteri governativi, il commercio di Venezia, in una solenne riunione, ha deliberato di chiamare a raccolta tutti coloro che sentono ed intendono il vincolo indissolubile di solidarietà che unisce le correnti commerciali ed industriali della regione Veneta e delle zone limitrofe con le attuali condizioni disastrose del suo Porto, onde dalla compatta affermazione di tante forze economiche, scaturisca un voto che non sia soltanto una fiera e solenne protesta, ma un indirizzo all'azione da svolgersi, per il conseguimento del fine comune.

Ai buongustai. Il sottoscritto si pregia rendere noto ai Signori buongustai che per tutta la Stagione troveranno nel suo negozio i rinomati **Tartufi bianchi del Piemonte** freschi, le prelibate **Salsiccie di Vienna** e della **Carniola**, dei **Salamini alla cacciatora, formaggio Imperiale, crauti del Tirolo** e tante altre fine e gustose specialità estere e nazionali.

Quintino Leoncini - Via Mercatovecchio, Udine

Cronaca Provinciale

Grimacco.

— Echi elettorali. - Un ricorso. Nelle operazioni elettorali amministrative seguite il 9 luglio p. p. avvennero le seguenti violazioni di legge:

I. L'art. 66 della legge comunale e provinciale prescrive tassativamente che le operazioni elettorali dovranno incominciare non più tardi delle ore 9 ant. mentre a Grimacco ebbero principio alle ore 12 1\|2.

II. L'art. 65 prescrive: Se alle ore 10 ant. non siasi potuto costituire il seggio definitivo, quello provvisorio diventa definitivo, mentre a Grimacco alle ore 13 si votava per tale seggio.

III. L'art. 73 di detta legge prescrive che la Nota d'identificazione *a pene di nullità*, deve essere sottoscritta dai membri dell'ufficio, e deve essere vidimata almeno da *tre membri* componenti il seggio e trasmesso *immediatamente* al Pretore del Mandamento, mentre questa nota fu firmata dal solo Presidente e Segretario e trattenuta dal Presidente medesimo fino al giorno seguente.

Il Presidente nominato a sensi dell'art. 63 non essendo intervenuto dopo trascorse le ore 9 doveva assumere la presidenza il Sindaco locale o chi per esso, mentre ciò non fu fatto che alle ore 12, dopo che già nelle adiacenze dell'aula elettorale era corsa voce che le elezioni non dovevano aver più luogo per quel giorno, e la maggior parte degli elettori si erano allontanati chi per i propri affari e chi per esercitare il diritto elettorale in altri Comuni.

E' bene notare che il sig. Sindaco, nelle elezioni del 1904, appena suonate le 9, occupò il seggio della Presidenza non ammettendo il Conciliatore di Stregna all'uopo nominato, quantunque arrivato pochi minuti dopo le 9; mentre quest'anno aspettò fino a mezzodì, sebbene si trovasse presente nell'aula elettorale e sebbene vi siano state proteste per l'indugio contro dette elezione, quindi a ragione, fu presentato ricorso al Consiglio Comunale; ma questo, essendo composto in maggioranza (compreso Sindaco e Giunta) da nuovi eletti, naturalmente lo respinse.

In seguito a ciò si ricorse all'onorev. Giunta Provinciale Amministrativa, presso la quale tuttora pende la vertenza.

Dalla popolazione interessata si attende con ansia la relativa decisione, giacchè in caso di rigetto, per l'avvenire le operazioni elettorali potranno incominciare invece che alle 9, anche alle 12, alle 14... e chi sa che non anche dopo le 16!... basta che dalla fine dell'appello alla chiusa siano trascorse più di tre ore, ragione unica che il Consiglio comunale addusse per respingere il ricorso.

Tolmezzo.

— La Cattedra Ambulante. Oggi si sono riuniti in una sala del nostro Municipio i rappresentanti dei Comuni e Circoli agricoli della Carnia e del Canale del Ferro che sono consorziati alla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Presiedeva l'adunanza il Sindaco di Tolmezzo.

L'assemblea, udita relazione dell'attività spiegata dalla Cattedra, ha approvato i relativi bilanci.

Procedette poi alla nomina del Comitato di vigilanza, che risultò costituito come attualmente dai signori:

Tavoschi Vittorio, sindaco di Tolmezzo; Marchi perito Giuseppe di Tolmezzo, Pittoni perito Giovanni di Imponzo, Cozzi Giovanni d'Arta, Franz cav. Antonio di Moggio, Magrini cav. Arturo di Ovaro e Dorigo dott. Benedetto, di Ampezzo.

Cividale.

— Onorificenza. Il nostro concittadino prof. Vittorio Grattoni ha testè conseguito all'Esposizione Internazionale di Torino la massima onorificenza per le sue splendide Pergamene. Congratulazioni.

— Pro Calabria. Nel Comune di Torreano sono state raccolte L. 134 per i poveri calabresi, e sono state versate al R. Commisario, presidente di questo Comitato Pro Calabria.

Pozzuolo.

— Il prof. cav. Petri ha inviato dalla sua nuova sede in Nervi, il seguente telegramma al nostro egregio Sindaco; telegramma che prova quanto affetto il distinto professore conservi per questa nostra terra che lo ebbe gradito ospite per ben cinque lustri:

Pregola rendersi interprete Consiglio Comunale, istituzioni locali, cittadini cortesi, mio saluto grato per le prove affetto prodigatomi anche recentemente. Auguro Pozzuolo sempre maggiore meritata fortuna.

Petri

Latisana

— Consiglio Comunale. 12, *novembre*. — Seduta del 10 corr., presenti 18 Consiglieri, assenti: Faggiani (giust.) e Moro. Vengono approvate, senza discussione, la riaffittanza carcere e il sussidio pel campanile di Pertegada, all'art. 3, riappalto dazio, per asta, licitazione o trattativa privata, il Sindaco cav. Marin, nella considerazione che fra gli aspiranti all'appalto, figura un suo parente e che alcuni malevoli insinuarono, aver egli favorito questi per ostacolare qualche altro concorrente, mentre l'intero Consiglio può testimoniare, che la sua condotta è stata ispirata in senso affatto opposto alle citate maligne affermazioni dichiara di non voler assistere alla presente discussione.

Prima di abbandonare la sala però, sente il dovere di raccomandare ai signori Consiglieri, che sia tenuta in considerazione la ditta Zuzzi e Pittoni, attuale appaltatrice.

Assume la presidenza l'ass. Peloso Gaspari e si apre la discussione. Il cons. Martin crede che il Consiglio, nell'interesse del Comune, debba deliberare, la licitazione privata, invitando le ditte che fecero le migliori offerte.

L'ass. Durigato approva la licitazione, ma opina che si debbano invitare tutte le ditte che avanzarono domanda. In questo senso parlano altri Consiglieri e così viene approvato all'unanimità.

Si dà quindi lettura del capitolato.

Sorge discussione sul dato di licitazione. Il cons. Martin propone di prendere per base la migliore offerta, cioè L. 26.500.

Il cons. Penzo vuole L. 26.500, il Rossetti, *quello delle vie di mezzo*, L. 27.000, mentre il cons. Gaspari intende limitato il dato a L. 25.000, altrimenti, egli dice, ne avranno danno, esercenti e consumatori. A questa scappata, i consiglieri Penzo, Rossetti e Martin gridano in terzetto contro il Gaspari e nella confusione si odono delle frasi, poco... consigliari.

Il cons. *Gaspari* evidentemente disgustato di questo can-can abbandona la sala.

Ristabilita la calma, la Giunta propone che il dato di licitazione venga stabilito in lire 26.500, e il Consiglio approva all'unanimità. Ed infine sono approvati il Capitolato e la tariffa.

Vedi appendice in seconda pagina

DEPOSITO MATERIALE per Impianti Elettrici

G. FERRARI di G. - UDINE

Via dei Teatri 6 - Telefono 274

S. Daniele.

— Per amministrare l'Ospitale. Sono informato che il Ministero dell'Interno, accogliendo la proposta dell'Ill.mo sig. Prefetto, ha disposto che il cav. Magaldi, con la missione di commissario prefettizio continui ad amministrare temporaneamente la civica azienda ospitaliera di S. Daniele, fino all'esaurimento dell'istruttoria penale.

— Gare di tiro a segno. Alle gare di tiro a segno, in chiusura di esercitazioni, seguite domenica qui, riuscirono premiati i signori:

1. Siviliotti Luigi, medaglia centro oro — 2. Pascoli Pietro, medaglia d'argento — 3. Narducci Carlo, id. — 4. Marcuzzi Francesco, id. — 5. Asquini Nino, id. — 6. D'Agostino Teobaldo, id.

Spilimbergo.

Grave ferimento.

Nella località *Stallon*, in tenere di Pielungo, avvenne ieri sera una rissa.

Malgrado le informazioni circa lo svolgimento del tafferuglio ci manchino, si dice che un giovanotto riportò nella colluttazione ben quattordici colpi di coltello in direzione del petto. Il ferito versa in grave stato.

La rissa seguì fuori dell'osteria di certo Mecchia.

Palmanova.

— Bicchierata. Ieri sera all'albergo «Orgnani» numerosi agenti di negozio offrirono una bicchierata d'addio al collega Ettore Marzona che deve partire per il servizio militare.

Fra tanta gioventù l'allegria regnò sovrana sino alla fine.

Volete acquistare qualunque oggetto di cancelleria, a prezzi più che modici? Rivolgetevi al **Negozio - Cartoleria LUIGI BAREI Via Cavour**

Gli amatori della buona musica e di qualunque edizione, si rivolgano al **Negozio LUIGI BAREI Via Cavour**

Pordenone

— Scuola serale di pratica commerciale.

Sono incominciate le lezioni della scuola serale di pratica commerciale, istituita dalla Società « Fra Agenti ».

Gli iscritti al primo corso sono venti; quelli al secondo dieci.

Le lezioni hanno luogo nel locale delle scuole elementari maschili nelle sere di lunedì, martedì e venerdì.

Sono impartite dai signori: rag. Cereser Giuseppe per la Computisteria nel I.o corso; prof. Camillo Colombo per la Computisteria nel II.o corso; prof. Bugani Pietro per l' Italiano nei due corsi.

— Monete false.

Siamo informati che da qualche giorno circolano in Città monete false da L. 1.00.

Dette monete sono molto somiglianti a quelle in corso, solo il peso ne è inferiore perchè la lega di cui sono composte, dev' essere formata di alluminio e stagno.

Morsano al Tagl.

— Un cane che mette in fuga i ladri.

Campagnolo Giuseppe fu Antonio, in una delle notti scorse, ha avuto la non gradita visita dei ladri.

Ignoti, penetrati nel suo pollaio, poterono involargli 9 tacchini e 19 altri polli in sorte; erano già per andarsene colla refurtiva, quando il cane da guardia si mise ad abbaiare e rincorrerli, e tanto fece, che quei malfattori dovettero abbandonare la preda.

I polli furono ricuperati; i ladri... volano ancora.

Buia

— Echi del convegno.

14. — In aggiunta alla relazione del vostro inviato speciale, vi comunico il testo del telegramma che, su proposta del signor Gio. Batt. del Fabbro di Adorgnano, assessore nel Comune di Tricesimo, (proposta accolta fra generali applausi) fu inviato a S. M. il Re:

Ministro Ponzio Vaglia.

Elettori monarchici Collegio Gemona-Tarcento intervenuto illustre d' Aronco deputato del Collegio raffermano sentimenti devozione monarchia di Savoia base unità progresso Italia.

G. B. del Fabbro di Tricesimo.

Oggi pervenne, in risposto, il seguente telegramma:

Alla S. V. ed a quanti le si accoppiano nell' omaggio di devoti sentimenti diretto a S. M., esprimo i ringraziamenti pel nostro Sovrano che benevolmente gradiva la spontanea dimostrazione.

firmato: *Ponzio Vaglia.*

Ed ora, ad un altro convegno simile, non meno geniale e certamente ancor più numeroso — in Gemona, dove lo propose, fra il consenso caloroso dei presenti, il nostro G. B. Nicoloso, che tanto, insieme al dott. Micheloni, si occupò per la riuscita di questo primo convegno. E lasciamo che *gli altri*, quelli che ci battezzarono tanto gentilmente per « quattro cani rognosi », sbraitino alla loro volta !..

Nel nostro Collegio, la grande maggioranza sarà sempre compatta nel pensiero di libertà e di progresso, con la Casa gloriosa di Savoia, senza reticenze e senza sottintesi.

— L' on. D'Aronco per la scuola serale.

Il nostro deputato on. D' Aronco onde dimostrare la sua riconoscenza per le festose accoglienze di domenica ha inviato una gentilissima lettera al presidente della nostra Società operaia, notaio D.r Antonio Micheloni, con la quale mette a disposizione la somma di lire 100 a favore dell' istituenda scuola serale promossa dalla società suddetta.

L'incoraggiamento autorevole contribuirà certamente alla riuscita della bella iniziativa la quale riuscirà utilissima ai nostri operai, che in grande numero, durante la buona stagione, trovano occupazione all' estero, specialmente nell' arte muraria.

S. Daniele.

— Il D.r Colpi sarà riconfermato.

15. — (*Per telefono*). Coll'11 dicembre p.v. scade il termine di due anni di prova per i quali il dott. Colpi fu nominato medico in paese.

Il dubbio che l' amministrazione comunale non pensasse alla sua riconferma, teneva agitata gran parte della popolazione, specialmente rurale.

In previsione di qualche disordine, per questo motivo, era anche stata rinforzata da sabato la stazione dei carabinieri.

Ieri dopo pranzo, però, il Sindaco chiamò alcuni capi-borgo del paese e li persuase, assicurandoli che in merito al dott. Colpi la Giunta comunale avrebbe tenuto conto dei giusti desideri della popolazione, la quale doveva aspettare tranquilla il voto del consiglio comunale.

Mi consta che il sindaco ha fatto rimandare il rinforzo dei carabinieri e che la Giunta proporrà al consiglio quanto prima di asserire il referendum per la riconferma del dott. Colpi.

In seguito alle dichiarazioni del sindaco, ogni agitazione è cessata.

Cividale.

— Scuole serali per adulti.

14 — Il Ministero della P. I. ha autorizzato, per il nostro circondario scol.co l' apertura di sei scuole serali per gli adulti analfabeti, così distribuite: tre nel comune di Savogna ripartite tra il capoluogo e le frazioni di Jellina e Cepletischis; due nel comune di Prepotto (una nel capoluogo ed una a Budigoi) ed una a Marano Lagunare. Dette scuole saranno aperte in questi giorni e le lezioni continueranno fino alla prossima primavera. E' da augare che molti ne approfittino frequentandole assiduamente fino alla chiusura.

— Refezione scolastica.

Anche quest' anno, a cominciare dal 1 dicembre p. v., sarà distribuita per tutto l' inverno, a spese del comune una buona refezione umida agli alunni poveri delle scuole elementari. In città la refezione consisterà in una porzione di minestra con pane: in campagna si distribuiranno giornalmente cibi asciutti La benefica istituzione costa al comune circa un migliaio di lire all' anno.

Il nobile esempio di Cividale dovrebbe invitare gli altri comuni circonvicini a fare altrettanto.

Martignacco

— Un furto scoperto dopo 11 mesi.

Il vice-brigadiere Impedovo e il milite Lise, venuti ieri a Cicconicco, appresero un furto che risale al dicembre dello scorso anno. Quelli che furono derubati sono certi Driussi Giovanni e Petrei Agostino. Gli autori certi Cornacchini Egidio e Migotti Silvio colla complicità di Migotti Isidoro, Amab'le e Adelaide e di Lerussi Domenico; il furto fu continuato e ascende a L. 220.50.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— A **Sesto al Reghena** la bambina Piccolo Quartani di anni 4, giocando con una sorellina, per uno spintone di quella, cadde sul focolare riportando gravi scottature in diverse parti del corpo. Potrà guarin due mesi.

— A **Chions** si sono già sottoscritte le azioni per ottenere la linea telefonica Pordenone-Azzano X e Chions.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 14 novembre 1905

Cambi (chèques a vista

Francia (oro)	99.84
Londra (sterline)	25.41
Germania (marchi)	122.87
Austria (corone)	104.44
Pietroburgo (rubli)	264.90
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	5,13
Turchia (lire turche)	22.82

Cronaca Cittadina

La vita delle nostre istituzioni

Federazione dazieri, *Sezione impiegati.* — Questi dazieri, riunitisi iersera in assemblea hanno, a grande maggioranza, approvato la necessità di ritenere illegale e quindi nulla la seduta del 2 andante.

Venne nuovamente svolto l'ordine del giorno trattato nella stessa, ed all'animata discussione prese parte pressochè ogni socio. Si passò quindi alla nomina del Rappresentante la sezione, da inviarsi al prossimo Congresso nazionale dei Dazieri in Roma, riuscendo eletto a maggioranza di voti il ricevitore locale signor Battistella Lino, presidente della Sezione.

— Intorno al rincaro dei prezzi dei generi alimentari.

Ieri seguì una seduta in municipio fra l'assessore Camillo Pagani, l'ispettore dei vigili urbani sig. Ragazzoni e il tipografo Antonio Cremese per studiare i mezzi onde porre un freno al continuo rincaro nei prezzi dei generi alimentari.

Riguardo alla proposta Cremese, il sig. Ragazzoni in seguito ad informazioni assunte in varie città d'Italia, espose il concetto che il fissare una data ora onde i privati acquistino quanto loro occorre, lasciando le altre ore libere ai grossi negozianti e speculatori, fa sì che questi si rivolgano direttamente ai contadini nei piccoli paesi ed allora i generi verrebbero a mancare sulla piazza.

L'idea del mercato coperto venne trovata ottima ma per ora non è attuabile, poichè la spesa della tettoia in piazza S. Giacomo costerebbe 200000 lire.

Cremese informò l'assessore Pagani di quanto si è fatto domenica scorsa alla sala Cecchini per gettare le basi onde fondare una Cooperativa di consumo in Udine, esprimendo la speranza che anche da parte del comune venga un aiuto materiale.

L'assessore Pagani assicurò di parlarne ai suoi colleghi nella seduta di venerdì, e di riferirne l'esito in una prossima riunione.

— Teatro Minerva.

Alle rappresentazioni della *Tosca* il teatro è sempre affollato di pubblico sceltissimo.

Ammirata, dal principio alla fine dello spettacolo, la spendida interpretazione.

Sempre applaudita la brava Amalia De Roma, e così pure l' impareggiabile Angelo Santini, che ogni sera deve ripetere, fra incessanti applausi la romanza:

Recondita armonia

ed anche l'altra;

E lucevan le stelle.

Apprezzatissimo pure il valente Ardito Vincenzo che con tanta maestria di canto e d'azione esplica il difficile carattere di Scarpia.

L'ottimo maestro Ugo Fratti condivide degnamente con loro gli onori della serata.

Sempre bene nelle loro brevi parti. Orsolina Nobili, Bardi Giovanni e Viganò Guido.

Questa sera riposo.

Domani serata d' onore della egregia prima donna soprano sig.a Amalia De Roma.

Dopo la *Tosca*, la seratante canterà, con accompagnamento a piena orchestra, la scena e l' aria: *Ah! forse è lui che t' anima,* nell' opera *La Traviata* di Giuseppe Verdi.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Foramitti Leonardo: Gropplero D.r Ulderico l. 2;

di Ermacora Domenico: Commessatti Giacomo l. 5, Baletti Pietro 1;

di Pasquotti Anna: Lia Nimis l. 1, Lena Barnaba 1;

di Jussig Marianna ved. Forni: Cantarutti Ada e Ida l. 1, Fam. co. Antonio di Trento 5;

di Sonvilla Vittorio: Balletti Pietro l. 1, Pietro Franceschinis 1, Dorigo Isidoro 2, F.lli Dorigo di Varmo 2;

di Mansutti Maria di Feletto: Morgante Paolo l. 1, Lodovico Bon 1.

— Cena d' addio al prof. Dal Bo.

Nella serata di ieri, al *Telegrafo*, una trentina fra colleghi ed amici offrirono al prof. Dal Bo quella che suole chiamarsi « Cena d' addio » mentre nel desiderio dei convenuti tutti era più propriamente una « Cena di arrivederci ».

Si parlò, si ricordò... Al momento opportuno, il prof. Artidoro Baldissera, in nome dei colleghi, pôrse al Direttore della Scuola un saluto affettuoso: negli anni del suo direttorato disse come tutti gli insegnanti suoi colleghi abbiano potuto apprezzarne l' amor grande alla scuola e la rettitudine del carattere; perciò vedono con dispiacere profondo la sua partenza.

Il regio provveditore agli studi prof Antonio Battistella ebbe pure affettuose parole di saluto, ricordando che i suoi rapporti col prof. Dal Bo furono sempre improntati alla più cortese correttezza; e come egli abbia trovato nel Direttore della Scuola normale, congiunto alla modestia del dire e dell' operare, uno zelo illuminato e sempre attivo.

Risposo a tutti il prof. Dal Bo, con parole di gratitudine per il conforto che a lui veniva da questi saluti cordiali.

Il signor Pietro Michelini lesse quindi alcune ottave di carattere lepido-satirico: quel riso che non passa le midolla, di cui fu maestro il Giusti.

Il prof. Dal Bo lesse un sonetto in friulano — la nostra lingua, ch'egli imparò a maneggiare con disinvoltura che tanti friulani non possiedono — massime dei cittadini, molti dei quali tengono ingiustamente a spregio *la nestre lenghe.* Siamo perciò tentati di riprodurlo

'O VOI

Furlans... 'o voi... nol zove, e j-è cussì;
no saveso ce-mud che j-è la vite ?
Si rid, si vai, si chante, si smalite,
e' ven la gnott e dopo al torne el dì.

Ma il di e la gnott e' puedin ben vignì;
tal libri dal destin e' reste scrite
il gran destin de umanitad aflite:
« Nissun al à di vê la pas culì ».

E pur, cuand che si à l'anime ingropade,
cuand che si mange 'l pan ch' al par [velen,
cuand che si viod ce-tant trist ch'al è [l'om,

no! l'ultime speranze no j-è lade
se si pò di: « I amîs mi vuelin ben,
parcè ch' 'o ai cûr e 'o soi un galantom ».

A lui tosto rispose il Michelini, *Pieri Corvatt,* con quest' alto sonetto:

Dal Bo, che vadi pur cemud che ul,
tu ses un galantom, cui no le sa ?
ma pur nol zove; toglie navigà
al clar, al scur, e cul seren, cul nul.

L' è ver ch' al è biellissin el Friul
che Bergamo al sarà ce ch' al sarà...
par chest ce impuarte ? se ti mandin là
ti mamdin... migo propri a chôlu in cûl!

Lis beghis che ti àn fatt plui ben che mal,
e' son finidis; vastu vie content,
almanco, dei furlans in general ?

Si! content ? contentissin ? — Nuje misi:
dinsi dunche la man cun sentiment
e ariviodisi prest... e cussì sei.

— Mercato delle frutta.

Pere 20, 22, 23, 25, 26, 50, 55.
Pomi 15, 16, 22, 27.
Uva 30.
Marroni 25.

— Duello rusticano.

Ieri era venuto a Udine pei suoi affari un certo Ciani Gio. Batta, sulla sessantina, contadino di Mortegliano, il quale incontratosi con un tale col quale aveva avuto altre volte questioni, vennero tra loro a diverbio.

Dalle parole passarono subito ai fatti; si ebbe un violento strappo all' orecchio, in modo da lacerargliele per oltre la metà.

Condotto all' ospitale, dove fu visitato dal medico di guardia dott. Bigai, fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

Si ferisce con lo scoppio di un' arma da fuoco. — Ieri fu medicato al nostro ospitale l' oste Driussi Pietro per ferite lacere al sopraciglio sinistro, alle labbra ed alla mano sinistra. Se le era prodotte da solo, nel provare un fucile ch' egli aveva acquistato da poco. Il dott. Bigai lo giudicò guaribile in giorni dieci, salvo complicazione.

Nel mondo degli affari.

Concordato. — C' informano da Tolmezzo che fu concluso il concordato nel fallimento di Cacitti Antonio, sulla base del 6 per cento da pagarsi dopo un mese dalla omologazione da parte del Tribunale.

Lustrazione territoriale. — Nel venturo anno devono essere rilevati nei Comuni dei distretti di **Codroipo, S. Vito, Palmanova e Latisana,** tutti i cambiamenti avvenuti nel quinquennio 1900-1905, tanto in aumento che in diminuzione nella superfice, negli estimi e nei redditi, sia per i terreni come per i fabbricati.

Le denunzie dei proprietari, su carta libera, accompagnate dai documenti a corredo delle medesime (e questi in regola con le leggi sul bollo e sul registro), possono essere prodotte direttamente o col tramite del rispettivo Municipio, all'Agenzia delle imposte del singolo distretto dove i beni sono situati.

A proposito di un protesto cambiario, siamo interessati a rilevare che non si tratta del signor Toffoletti Giovanni fu Antonio negoziante di Tarcento, nel protesto per una cambiale di lire 3000 sollevata dalla Banca di Udine; ma di Toffoletti Giovanni fu Domenico.

Limitazioni di servizio mercantile. Perdurando l' ingombro negli scali di Milano, Porta Garibaldi e Milano, Porta Ticinese, rimane sospesa nei giorni 16, 17, 18, 19 e 20 corrente su tutta la rete continentale e le ferrovie meridionali e secondarie l' accettazione delle spedizioni a piccola velocità a carro completo per Milano, Porta Garibaldi eccetto per le merci destinate agli stabilimenti allacciati e prorogata fino a tutto il 20 corr. la sospensione dell'accettazione delle merci a piccola velocità, a carro completo esclusi i generi di privativa per Milano, Porta Ticinese.

Desideri legnanze ecc.

Un cittadino ci scrive:

Da qualche tempo l' On. Giunta ha deliberato di somministrare gratuitamente i medicinali ai poveri del Comune, cosa lodevolissima; soltanto si domanda perchè una sola farmacia ne è incaricata della somministrazione, mentre i poveri sono sparsi nelle vie secondarie e nei subburbi. Non si potrebbe disporre che qualunque farmacia nel Comune, dietro presentazione di ricetta medica col relativo visto del Municipio potesse somministrare le medicine? Ciò tornerebbe assai comodo e gradito a molti poveri che abitando lontani da Via della Posta devono molte volte subire una grave perdita di tempo prima di avere un medicinale ordinato dal medico che può in vari casi essere urgentissimo.

Grazie dell' ospitalità ecc.

Dichiarazione.

Ho letto nel giornale il *Paese*, quanto la signora Carolina Moro Passoni ha creduto rendere di pubblica ragione circa il sequestro operato in seguito a una richiesta sulla base di sentenza a me pienamente favorevole.

Potrei rispondere a lungo ma, forte nella mia coscienza e del mio diritto, mi limito a dichiarare che attendo tranquillo il giudizio definitivo della giustizia.

F. Zanella

Ringraziamento.

Il Comitato Protettore dell' Infanzia, con l' espressione della più viva riconoscenza, ringrazia l' Unione Esercenti del Comune di Udine per il versamento fattole della somma di L. 554.73, quale, compartecipazione, ad un terzo dell' utile, netto risultato dagli spettacoli dati dall' Unione predetta nei mesi di agosto e settembre 1905.

Corriere giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

Pres. il Giudice Zanutta, P. M. dottor Tescari Bancarotta.

Bancarotta. Bevilacqua G. di P. di anni 33, di Udine, è imputato di bancarotta, perchè non ha tenuto il libro giornale della sua azienda commerciale dal 1899 al Settembre 1902, e lo tenne incompleto ed irregolare sino alla pronuncia del suo fallimento: nonchè per avere omesso di fare il bilancio annuale prescritto dal l' art. 22 Codice e Commercio.

Il P. M. domanda il minimo della pena, il difensore avv. Colotti, l' applicazione della legge Ronchetti: la condanna è di cinque mesi di reclusione; per un lustro, però è applicata la legge condizionale.

Lesioni. — Chiappolini Andrea di anni 45 ed il di lui figlio Giacomo di anni 17 sono appellanti alla Sentenza del Pretore di Gemona che per una baruffa in famiglia li condannava: il primo, a giorni 25 di reclusione ed il secondo a giorni 20 della stessa pena. Il padre è assolto per non provata reità; al figlio, è ridotta la pena ad 8 giorni, col beneficio della legge Ronchetti per un quinquennio.

Due contrabbandieri. Castagnavizza Pietro di Antonio di anni 36 di S. Andrat (Judri) e Rodaro Angelo di Spessa, furono sorpresi dalle guardie di Finanza mentre contrabbandavano 105 kg. di zucchero e pelti di estera provvenienza.

Il Rodaro versò all' Amministrazione della Dogana lire 386 per la relativa multa, e comparve all' udienza quale teste. Il Castagnavizza mantiensi contumace ed è condannato a L. 420,10 di multa. La carretta e il cavallo che servirono per il trasporto furono confiscati.

Per una falciatura di fieno. Cafferli Giovanni e suo fratello Mattia, di Taipano furono condannati dal Pretore di Tarcento per lesioni ad un certo Coss e, per esercizio arbitrario delle proprie ragioni, a L. 30 di multa ciascuno ed alle spese. Il Tribunale riduce la multa a L. 20. Ma in compenso pagheranno le spese anche del secondo giudizio.

L' ubbriaco di Paderno. — Adami Virginio di Valentino, di anni 21, da Paderno, operaio al Cotonificio, domenica sulla festa da ballo nel suo paese ubbriaco ruppe le scatole a tutti e oltraggiò i carabinieri di servizio: tanto che fu dovuto arrestare. Lo condannano a lire 5 di ammenda per l' ubbriachezza e 5 giorni di reclusione per gli oltraggi, col beneficio della legge Ronchetti; così che ottiene l' immediata scarcerazione. Difensore avv. Driussi.

Un contrabbandiere recidivo è Avignaz Luigi di Tarcento; e fu condannato a 6 giorni di detenzione un' anno di vigilanza ed accessori.

Per inosservanza di pena, Baschera Luigi di Paderno, contumace, molte volte condannato si busca 4 mesi e 15 giorni di reclusione.

Stretta di mano fatale. Magrino Angelo di Gio. Batta di anni 21, di Manzano, nel 4 settembre ultimo con uno strappo violento della mano destra alla compaesana Zompicchiatti Caterina produsse la frattura del dito medio, cagionandole malattia per 15 giorni. Il giovanotto fu già condannato altre due volte per furti.

Il Tribunale lo condanna a 35 giorni di detenzione.

Lesioni colpose. Zilli Giacomo di Tarcento andando un giorno in vettura assieme al suo orfano nipote Incerti Eugenio di anni 9 e il guidatore Comelli P., entrarono in un' osteria a bere un bicchiere. Il ragazzo stette a guardia del cavallo. La bestia improvvisamente si mise al trotto, e travolse il piccolo guardiano, malconciandolo, così che gli vollero 60 giorni per rimettersi.

Il Pubblico Ministero non intravvede nel caso gli estremi di legge per un reato; l'avv. Levi gli si associa. Nondimeno il Tribunale condanna lo Zilli a 25 giorni di detenzione e spese applicando la legge Ronchetti per un lustro.

PRETURA DEL I. MANDAMENTO.

I falsi monetari si querelano fra loro. — Ieri certo Pico Federico, coimputato nel processo dei falsi monetari doveva rispondere di diffamazione, per avere accusato in presenza di altri lo Stefanutti, altro imputato nel medesimo processo, quale autore di un taglio di trecento viti a danno di certo Rossi Giovanni di Interneppo.

A domanda del pretore: se sia vero quanto gli si addebita, il Pico nega recisamente.

Vennero sentiti Del Bianco Giacomo Stefanutti Biagio e Marzola Domenico coinvolti pur essi nel processo per le banconote false. Tutti si confusero, e dimostrarono solo odio contro il Pico, così che il P. M. per la poca serietà delle loro deposizioni domandò senz' altro l' assoluzione, che il pretore subito dopo concesse per inesistenza di reato.

Difendeva il Pico l' avv. Cosattini.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

La mercede del medico. — La sera del 30 luglio u. s. il medico dottor Eurico Ebhardt di Pasiano si recava nella casa di Brunetta Massimiliano fu Paolo d' anni 3) contadino, a constatare il decesso di un neonato che la moglie di questi aveva abortito alcune ore prima, ed a prestare le sue cure alla puerpera. Appena oltrepassata la soglia di casa

APPENDICE 4

ANIME FORTI

Se egli riusciva a farsi amare, ed a questo si sarebbe giunti pur che il giuoco fosse durato qualche tempo ancora, egli poteva contare sopra una passione sincera e forte.

Che se pur egli avesse per conto suo voluto ritentare la prova nella lusinga di soffocare con un novello affetto l' antico amore domo, ma non spento, di porre un balsamo salutare su di una piaga ancora sanguinante, la gratitudine che doveva alla contessa, quella stessa amicizia che egli diceva di professarle, il suo dovere di gentiluomo e di galantuomo avrebbe dovuto luminosamente additargli la via da seguire, che era quella dell' onore dalla quale gli Ardicini non si erano mai staccati.

Egli doveva con un pretesto cessare le sue visite, ritornare al suo isolamento od intraprendere un nuovo viaggio, lo doveva alla contessa ed a se stesso. Neppur per un momento avrebbe dovuto cullarsi nell' illusione che sarebbe stato possibile mantenere la loro relazione nei limiti di una seria amicizia.

La contessa, natura schietta ed ingenua, nutriva quest' illusione ed era veramente sincera. E della sua sincerità egli aveva prove evidenti nell' assoluta mancanza d' ogni civetteria, nella franchezza e disinvoltura con cui lo riceveva e s' intratteneva con lui, nella spontaneità delle sue parole che miravano solo a lenire un dolore che col fine intuito di donna, ella indovinava ancora profondo

Ogni donna è un po' suora di carità e un po' medichessa.

Ma appunto perchè era così sincera e così spontanea nelle prove che gli dava della sua amicizia, meritava che egli la ponesse in guardia contro le insidie nascoste e quindi tanto più terribili della loro relazione.

Il marchese, è doveroso riconoscerlo, non aveva mancato di fare tutte queste riflessioni che noi ci siamo fatte per nostro conto!; ad ogni nuova visita si era detto: E' per stavolta, bisogna tagliare finchè si è in tempo perchè il male non faccia troppo progresso e sia allora troppo tardi.

Ma sempre l' adorabile ingenuità della Contessa, la candida spontaneità dell' affetto che gli veniva offerto gli nascondevano la gravità del pericolo.

Sedutole vicino l' ascoltava parlare con una voluttà infinita, mentre i suoi occhi non vedevano che lei, tutto l' essere suo si annientava nel supremo desiderio di non essere che un essere solo con lei, un solo corpo, un' anima sola. La voce dolce, vellutata della Contessa gli scendeva al cuore, lo elevava a visioni celesti, era per lui sempre una musica divina che gli procurava ogni volta nuovi godimenti ineffabili.

Inabissato in questa suprema adorazione, egli non aveva più desiderio, non aveva più volontà che non fosse quella della Contessa, vedeva e pensava soltanto cogli occhi e colla testa di lei.

I suoi timori negli intervalli di lucidità di cui godeva ancora, gli apparivano come un sogno ben brutto che doveva il più presto dimenticare per non turbare la felicità del presente. Guai se si lasciava prendere da quello stato di estasi celeste, di adorazione perpetua, era uomo perduto, non gli riusciva di articolar parola che non fosse un cantico di gloria alla sua dolce, divina amica, che conosceva così bene i rimedii per guarirlo. E non s' avvedeva il Marchese, o meglio gli era dolce fingere di non accorgersi che le belle manine della Contessa mentre da una parte gli levavano le spine dal cuore gliele conficcavano nuovamente dall' altra, lo guarivano da un male per ripiombarlo in un altro.

E se egli cercava irrigidirsi contro il fascino che esercitavano costantemente su di lui la bellezza e la grazia della contessa Olga, se egli si studiava di assumere un contegno corretto ma freddo, e misurato anche allora il coraggio di parlare gli veniva meno. Si diceva che la contessa, qualora egli parlasse potrebbe prendersi giuoco di lui, chiamarlo visionario, presuntuoso, dirgli che se poteva aver compassione della sua miseria morale era ben lungi dal nutrire per lui altro sentimento più tenero. Ed allora oltre il danno avrebbe avuto anche le beffe.

Più insopportabile di tutto gli era l' idea di rinunciare alle dolci *causeries* intime alle quali la bontà infinita della contessa l' aveva abituato, esse gli erano diventate necessarie come l' aria che respirava, non oramai che per quelle poche ore che trascorreva con lei, tutto il resto della giornata eragli vuoto ed uggioso. Se parlava avrebbe dovuto cessare immediatamente da ogni visita, rinchiudersi di nuovo come prima nel triste e nero palazzo Ardicini ad imprecare contro la fatalità che l' aveva preso in odio, contro la Provvidenza che l' aveva abbondonato, o forse soltanto a gemere ed a soffrire in silenzio perchè l' ascendente indubitabile della contessa aveva operato efficacemente su di lui anche nel senso d' ingentilirgli l' animo, di raddolcirgli il carattere.

Ma perchè si sarebbe votato ad un dolore eterno, perchè avrebbe rifiutato la guarigione? Solo perchè chi gliel' offriva sotto la veste di una leale e calda amicizia era una bella e graziosa donnina? Povera navicella sbattuta dai marosi, che un' onda solleva al cielo, perchè un momento dopo ripiombi nell' abisso.

Ecco cos' era il marchese animato ora dalle più folli speranze, poche ore dopo ricaduto nei più tristi pensieri.

Tutto considerato, tutto vagliato, quante notti aveva speso in profonde riflessioni, aveva deciso di tacere pel momento, di attendere quello che gli avvenimenti maturassero.

Non gli aveva forse detto la contessa che tutta la saggezza umana sta racchiusa in queste due parole: — Attendere e sperare?

Se egli riconosceva in sè la forza di aspettare, non si sentiva da tanto di rinunciare ad ogni speranza, ora che aveva cominciato ad assaporare nuovamente la gioia di vivere.

E la contessa? Mai era stata così felice di prodigarsi tutta al sollevare delle pene, di avere un nobile scopo nella sua esistenza fino allora così vuota, di sentirsi nell' anima e nel cuore un affetto vero, profondo grande.

(Continua).

investito con ogni sorta d'invettive e contumelie da parte dei Brunetta che lo accusava esser egli la causa della malattia della moglie e della morte del neonato, minacciandolo di dargli una schioppettata se gli dovesse morire anche la moglie.

Il sanitario sporse denuncia, ed il Tribunale, dopo le brillanti arringhe degli avv. Zanelli e Ellero Giuseppe, condanna il Brunetta a un mese di reclusione e 100 lire di multa. Applica la legge del perdono.

Ingiurie e minaccie. — Polo Friz Giovanni di Sebastiano d'anni 42, con sentenza del pretore di Aviano fu condannato a L. 50 di multa per ingiurie e minaccie in danno di Polo Del Vecchio Antonio.

Il Tribunale in contumacia gli conferma la sentenza del pretore.

CORTE D'APPELO DI VENEZIA.

Condannato evaso e guardia condannata. — Avvenne il 12 giugno u. s. che il detenuto Cima Cesare evadesse dalle carceri Mandamentali di Sacile, ove si trovava in espiazione di pena, per avere il guardiano Biasotto Luigi non usata la necessaria vigilanza e lasciato anche aperta la porta delle prigioni.

Per tale fatto il Tribunale di Pordenone, con sentenza 16 agosto u. s. condannò il Biasotto a tre mesi di detenzione ed un anno di interdizione dai pubblici uffici, applicando però in suo favore la legge del perdono.

Ciononostante la guardia Biasotto ricorse in Appello; ma la Corte confermò la sentenza in ogni sua parte.

Consiglio di un medico.

Spesso una buona scoperta non ha il successo che merita, perchè chi ha avuto l'occasione di sperimentarne i vantaggi ha mancato poi di divulgarli e di invogliare gli scettici, e non sono pochi, a seguire il suo esempio.

Un esperto medico di Aquara, il D.r ANGELO ANTONINO, ha perciò ben agito rivolgendo ai colleghi queste parole: «L'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano mi ha dato sempre ottimi risultati, e non vi è caso di febbre malarica, da me curato con questo specifico, che non sia perfettamente guarito.

Pubblico questa mia per far conoscere ai colleghi riluttanti a prescrivere specialità, che con fiducia possono adoperare l'*Esanofele*, sicuri di vincere le febbri più ostinate e ribelli che indarno curerebbero col solo chinino ».

Stabilimento Fotografico GEMONA • G. Di Piazza

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza **30** per **40**. Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2. Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.

Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & Cie, Paris, in tutte le Farmacie

REUMATISMI

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - Udine.

MALATTIE d'orecchie, gola, naso

D.r G. VITALBA Specialista

Visita tutti i giorni dalle ore 15 alle 17: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900 — **Padova** Via S. Francesco N. 43: Visite martedì giovedì, sabato, dalle 10 alle 12.

Malattie d'orecchio naso e gola

Dottor Putelli specialista

Il D.r PUTELLI riprenderà le sue consultazioni

a VENEZIA, (S. Marco Calle Ridotto) ore 11-12 e 3-5 p.

a **Pordenone**: (Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane) il giorno 2 *dicembre*.

Stabilimento •••• bacologico

Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903.

1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese

1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese

Bigiallo - Oro cellulare sferico

Poligiallo speciale cellulare

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. **Via Paolo Sarpi 7, Udine.**

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

— Ieri l'on. Fortis da Catania si diresse a Caltanisetta accompagnato dal Prefetto di Catania e da altre autorità. Alle stazioni di Centuripe e Leonforte, sindaci, giunte municipali, altre autorità e associazioni con bandiere salutarono l'on. Fortis. Il treno giunse a Caltanisetta alle 10.45. Erano a ricevere il Presidente dei ministri, il Prefetto, il sindaco altre autorità e rappresentanze nonchè parecchi deputati. Le vie della città erano imbandierate e affollate.

L'on. Fortis scese alla Prefettura. Dopo i ricevimenti e parecchie visite, il presidente del consiglio si recò a Termini, dove fu accolto da folla acclamante e dalle musiche che intuonarono la marcia Reale. In una sala della stazione fu ossequiato dal Prefetto e da moltissime altre autorità e notabilità; quindi, dopo 10 minuti di fermata del treno, fra acclamazioni vivissime ripartì per Palermo.

— *L'Avanti!* di ieri sera attacca violentemente l'on. De Felice per l'intervento ai ricevimenti di Catania in onore di Fortis.

— La cronaca del mal tempo continua. Il Tevere per le pioggie dirotte è nuovamente ingrossato. Ieri a Roma si scatenò un violento temporale con fulmini e grandine.

In causa delle forti grandinate, molte linee telegrafiche rimasero danneggiate; si dovette istradare i telegrammi su linee telefoniche. Il telefono con Venezia è interrotto.

Da Catania telegrafano che causa il temporale che imperversa, tutti i treni sono in ritardo.

Una violenta grandinata danneggiò il raccolto oleario. Si segnalano danni in tutta la provincia.

(Anche dall'estero, in Francia e nell'Austria, giungono notizie di disastri provocati dal mal tempo e da pioggie torrenziali).

— Ieri a Milano, in un negozio per la vendita latte e formaggi di Via Savona, fu trovato rantolante in un lettuccio certo Luigi Gilardi, col capo tutto imbrattato di sangue.

Il Gilardi, che aveva una larga ferita da taglio al collo, moriva poco dopo, mormorando un nome che forse è quello dell'assassino.

Ieri sera fu arrestato certo Luigi Freguglia pregiudicato, facchino del Gilardi. L'arrestato nega il delitto, ma addosso gli furono trovate 450 lire delle quali non seppe dire la provenienza.

Il nome per l'appunto sussurrato dal morente Gilardi era quello del Freguglia. Il Gilardi lascia la moglie e 6 figli.

— Si ha da Milano che alla sede della Banca Commerciale si sono riuniti parecchi finanzieri, i quali deliberarono la costituzione di una grande società con capitale di 100 milioni per una linea direttissima Milano-Genova a trazione elettrica riservata ai soli viaggiatori.

In detta linea si attuerebbero 36 treni al giorno, i quali impiegherebbero sul percorso Genova-Milano ore 1.50.

In tal modo le linee del Giovi verrebbero riservate al solo traffico delle merci.

— Si ha da Milano: L'altra sera il signor Aldo Weill-Schott, in seguito a polemiche automobilistiche, si recava nella redazione del giornale «Gli sports» e dopo un breve diverbio ne schiaffeggiava il direttore Longoni; poi, uscito, s'ambattè nell'avv. Agrati, consigliere comunale e, dopo uno scambio di apostrofi, lo percuoteva, ferendolo. Il Longoni e l'Agrati sfidarono il percuotitore ed oggi a San Fedele si batterono il Longoni e il Weill-Scott, rimanendo il primo lievemente ferito al braccio destro. Gli avversari si riconciliarono. Quando l'Agrati potrà lasciare il letto ove giace in seguito alle lesioni riportate nella colluttazione col Weill-Scott, seguirà il secondo duello, e pare non sarà l'ultimo. Tutto il mondo sportivo milanese è a rumore per questi incidenti.

— Il corrispondente giapponese del *Daily Telegraph* di Londra manda al suo giornale un'intervista avuta con delegato di ritorno dai distretti del Giappone oppressi dalla carestia. L'intervistato narrò le lotte dei contadini contro il terribile flagello.

Sopra un milione di individui, la metà almeno muoiono attualmente di fame senza sapere ove trovare ciò che potrebbe aiutarli a prolungare la loro vita!...

I particolari di questi orrori fanno rabbrividire.

Quella povera gente ruba di tutto per mangiare, e vende persino i propri figli come servi, per pochi centesimi!

— In Russia la situazione (secondo i telegrammi ufficiali di ieri), va man mano ristabilendosi nelle città e nelle provincie. Si succedano ancora incidenti isolati in alcune città.

Dall'altra parte, invece la Polonia si agita per il decreto che la colpisce nei diritti che le erano stati concessi e per lo stato d'assedio che vi fu proclamato.

— Le sciopero negli arsenali marittimi francesi è cominciato ieri: ma pochi sono gli operai che si astengono dal lavoro. Soltanto a Tolone lo sciopero tende a generalizzarsi, mentre negli altri porti il numero degli scioperanti è poco importante.

— Si ha da Cristiania che il risultato della votazione del plebiscito dei norvegesi — conosciutosi ieri a mezzodì — dava 242518 voti favorevoli alla monarchia e 64081 favorevoli alla repubblica. Il governo presenterà oggi al Parlamento il progetto relativo all'elezione del Re.

— Mandano da Costantinopoli che ieri fu commesso un attentato, mediante bomba, nel quartiere di Pera. I particolari non furono potuti telegrafare, epperciò non si conoscono.

ULTIMA ORA.

Banchetto a Fortis.

PALERMO, 15. Ieri sera nel palazzo Municipale il Sindaco e la Giunta hanno offerto un pranzo all'on. Fortis. Oltre il Sindaco e la Giunta al completo hanno preso parte il Pres. e il Proc. Generale della Corte di Cassazione. Il comandante del Corpo d'armata, il Pres. del Consiglio Provinciale. Senatore Paternò, il comandante la divisione ed il Procuratore generale, parecchi senatori deputati ed altre notabilità.

Ovunque eravi profusione di fiori. Durante il pranzo il concerto comunale ha eseguito uno scelto programma musicale. Alla fine del pranzo il sindaco ha ringraziato il Presidente del Consiglio della visita alla città che è da augurarsi sia feconda di provvedimenti che valgano ad aiutare la Sicilia nel suo risorgimento economico. — Concluse bevendo a S. M. il Re e ad Alessandro Fortis.

L'on. Fortis beve alla grandezza di Palermo, capitale dell'isola, alla grandezza ed alla prosperità della Sicilia tutta.

Lo sciopero negli arsenali in Francia.

PARIGI, 15. — Secondo le ultime notizie il numero degli arsenali scioperanti ascende a circa il 40 010 del numero complessivo degli operai addetti agli stabilimenti della marina da guerra. Il maggior numero degli scioperanti è a Tolone, dove su 6500 operai scioperano 6100.

TOLONE, 15. — Gli operai degli arsenali votarono la continuazione dello sciopero.

La continuazione dello sciopero.

PARIGI, 15. La delegazione del gruppo socialista unificato, ha presentato al ministro della marina varie domande a favore degli operai dell'arsenale. Il ministro ne accettò qualcuna e ne respinse altre. La delegazione non giudicando la dichiarazione soddisfacente, presenterà oggi un'interpellanza alla camera a nome del gruppo socialista.

Gli operai di Lorient e Brest tennero una riunione deliberando la continuazione dello sciopero.

Un tafferuglio è avvenuto a Brest; scambiaronsi colpi d'arma da fuoco tra scioperanti e polizia.

Lo sciopero generale.

PARIGI, 15. — I giornali hanno da Pietroburgo che il consiglio dei delegati degli operai riunitosi ieri in seguito alla condanna di parte dei marinai a Cranstadt, la sospensione del manifesto promulgante la costituzione in Polonia e i disordini contro gl'intellettuali e gli israeliti, decisero di ordinare per oggi lo sciopero generale in tutta la Russia.

Ammutinamento di soldati.

MOSCA, 15. — Fra la truppa dell'81.o reggimento di fanteria in Vladicavkas è scoppiato un ammutinamento. I riservisti domandano di essere subito congedati e dichiarano di rifiutare l'obbedienza se non sarà accolta la loro domanda.

Nel territorio dell'Amur i soldati ed i marinai si ammutinarono demolendo i magazzini e gli uffici di polizia, rifiutandosi di fare il servizio.

L'ammutinamento a Vladivostoc si allarga sempre più. Stanotte la città era in fiamme. Mezza città è un cumulo di rovine. Gli ufficiali non si possono far scorgere per le vie. Fra i numerosi feriti e morti si trovano pure molte donne e fanciulli.

Si ha da Helsingfors che la guarnigione della fortezza di Swenborg si è pure ammutinata.

Dimostrazioni e conflitti a Leopoli

LEOPOLI, 15. — Iersera parecchie centinaia di studenti ed operai tentarono di giungere dinanzi al consolato russo per farvi una dimostrazione contro gli eccidi in Russia e contro la proclamazione dello stato d'assedio in Polonia. I dimostranti furono affrontati dalla polizia.

Avvennero dei conflitti ed i dimostranti scagliarono contro i poliziotti sassi e mattoni. Dalla folla partirono pure dei colpi di revolver contro i poliziotti che allora caricarono la folla ad arma bianca e tirarono pure alcune revolverate. Molti studenti rimasero feriti fra cui due gravemente. Anche due poliziotti rimasero feriti. La folla si recò poi al monumento di Miskiavicsk, dove fu tenuto un discorso. Gli studenti si recarono poscia all'università, dove tennero una conferenza.

Attentati contro le truppe a Varsavia.

VARSAVIA, 15. — Mentre un battaglione di ferrovieri marciava per il sobborgo di Praga gli fu lanciata contro una macchina infernale. L'esplosione seguì troppo tardi cosicchè nessun soldato fu ferito; rimasero frantumate molte finestre. Anche contro un treno che correva sotto scorta di cosacchi fu preparato un attentato scavandosi il terreno sotto il binario e riempiendo il vuoto con dinamite ma l'attentato fu scoperto a tempo.

400 persone uccise. Incendi e saccheggi.

PIETROBURGO 15. — Le notizie dell'interno in Russia sono contraddittorie. Alcune dicono che regna tranquillità, in altre avvengono nuovi disordini. A Erivan settecento malfattori attaccarono un villaggio tartaro, uccisero quattrocento persone, incendiarono le case e rubarono il bestiame. S'inviarono sul luogo le truppe.

Nuovi disordini.

DUBLINO 15. — Ieri vi fu una dimostrazione contro lo stato d'assedio. Le truppe fecero fuoco contro i dimostranti.

Linciaggi.

VARSAVIA, 15. I contadini dei dintorni di Pulstuck, lanciarono i malfattori saccheggianti i villaggi. Vi sono undici morti e venti feriti.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO - INDICATO SPECIALMENTE CONTRO LA NEVRASTENIA E L'IPOCONDRIA

ESCLUSIVITÀ PER L'ITALIA C. GIONGO MILANO via Torino 61

PREPARATO DALLA SOCIETÀ ITALIANA PER L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI ENRICO GOTTARDI & C. BOLOGNA

Avvisi economici

(Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore).

Farmacia, con abitazione annessa, fittasi o vendesi in *Valvasone* per il prossimo Gennaio; unica in paese centro di oltre sei mila abitanti componenti *una sola condotta medica consorziale.* Rivolgersi Azienda V. F. Pinni, in Valvasone (Friuli)

Giovane apprendista ricercato per Studio Ditta Commerciale rivolgersi alla Patria del Friuli Sub. N. 15.

Il notaio D.r Lucio de Fornera trasferito con R. decreto da Venzone a Gemona ha aperto studio in Gemona Via San Giovanni presso il Teatro Sociale.

Magazzini d'affittare fuori porta Gemona. Rivolgersi in via Mercato Vecchio N. 6 piano I.o

TUBI VUOTI in cemento armato

per sostegno di viti, per palizzate e altri usi agricoli. Si costruiscono di vari spessori e lunghezze. Hanno grandissima durata ed offrono, sui pali soliti di legno, vantaggi indiscutibili economici e anche di genere agricolo, non essendo ricettacolo di insetti dannosi.

Fabbricatore

Luigi Tomadini

viale di circonvallazione fra Porta Grazzano e Poscolle

Terreni fabbricabili da vendersi presso la Città di Udine, delle superficie di m. 1000 a 2000 l'uno, di forma regolarissima su strade commerciali o nuove.

Rivolgersi allo studio del perito cav. Ermenegildo Novelli, Udine, Via Savorgnana N. 11.

Cesare dott. Giulio Malattie interne e specialmente malattie di petto. Visite tutti i giorni, meno la domenica, dalle ore 13 1|2 alle 14 1|2. Piazza XX Settembre n. 7.

Ventisettenne maestro musica organista anche con prova cerca posto. Gentili offerte al *Giornale*.

Estrazione 31 Dicembre 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuato il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565
e 242,906 rimborsi in „ 5,396,650

ossia

1	premio	da L.	125,000-	L. 125,000
1	premio	»	100,000-	» 100,000
2	premi	»	50,000-	» 100,000
1	premio	»	40,000-	» 40,000
7	premi	»	25,000-	» 175,000
14	premi	»	20,000-	» 280,000
43	premi	»	15,000-	» 645,000
40	premi	»	10,000-	» 400,000
39	premi	»	5,000-	» 195,000
402	premi	»	1,000-	» 402,000
482	premi	»	500-	» 241,000
1	premio	»	325-	» 325
2	premi	»	120-	» 240
2915	premi	»	100-	» 291,500
2890	premi	»	50-	» 144,500
30200	obblig.	»	20-	» 604,000
25000	»	»	21-	» 525,000
80000	»	»	22-	» 1,760,000
88000	»	»	23-	» 2,024,000
10000	»	»	24-	» 240,000
9705	»	»	25-	» 242,650

249746 premi e rimborsi per L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate, con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e **quindi senza alcuna perdita.**

IL PRESTITO A PREMI a favore della **Cassa Nazionale di Previdenza** per la invalidità e vecchiaia degli operai e della **Società "Dante Alighieri„**

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed è amministrato dalla **Banca d'Italia.**

Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due istituzioni la somma di

Lire 8,535,215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che **tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.**

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano de le vincite e tutti i dettagli del Prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge dalla Banca d'Italia.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

Estrazione 31 Dicembre 1905

UDINE - BISUTTI PIETRO - UDINE

VIA POSCOLLE, 10

Deposito LASTRE di VETRO d'ogni sorta
Cathedral per Chiese a Vetrate
Lastroni rigati per tettoie
CRISTALLI da VETRINA
Specchi e Specchiere
Per partite PREZZI SPECIALI

TERRAGLIE e PORCELLANE
Articoli per Regali
Vetrerie e Cristallerie
Damigiane - Bottiglie
TURACCIOLI

Articoli per illuminazione
Lampade Acetilene
ARTICOLI CASALINGHI
Tappeti di Cocco
PERSIANE
PIASTRELLE smaltate PER PARETI

Lettere di Vetro e Porcellane
per insegne e Vetrine
PLACCHE SMALTATE
per indirizzi sulle porte
POSATERIE
in PACFONG - Alpecca - Cristoffe

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale da Tavola

Magazzini Generali della Camera di Commercio in Udine
(annessi alla stagionatura ed assaggio delle sete).

I **Magazzini** ricevono in deposito, a semplice custodia o verso rilascio di note di pegno (*Warrants*):

Sete, bozzoli, cascami, ed affini, cotone, canape, tessuti in genere, **coloniali, cereali, pelli** ed altri generi compresi nella tariffa dei magazzini generali.

La direzione dei Magazzini s'incarica del ricevimento e consegna della merce, procura lo sconto dei *Warrants* con tasso di favore, fa incassi e pagamenti dietro ordine ed altre operazioni contemplate dal regolamento.

Magazzini situati nel **viale della stazione** (locali Burghart) e in **via Prefettura** nei locali della Camera di commercio.

Si spedisce a richiesta regolamenti e tariffe.

Ing. C. Fachini

Deposito Macchine ed accessori

Telefono 1-52 - **UDINE** - Via Bartolini 2

Massima sicurezza e semplicità
IMPIANI TCOMPLETI ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ GARANZIA DUE ANNI

Gabinetto Dentistico CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irriconoscibili Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali.

Estrazione senza dolore
(Scuola americana)

UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE

N.B. - Onorario dopo prova soddisfacente

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Perchè nessuno può preparare il "tot,,:

1° La pasta dei cachets contenenti il "tot", preparata con sostanza azima speciale, è resa assimilabile con soluzioni di Ingluvina *(ricavata dalla membrana stomacale del Phasius Gallus):* che evita, specie agli stomachi delicati o nervosi il senso di peso che dànno i comuni cachets del commercio.

2° I componenti la miscela "tot" sono portati a quel grado di purezza chimica che solo si può ottenere con una preparazione su vasta scala.

3° Tanto il prodotto quanto i tubi metallici che lo contengono presentano tutte le garanzie dell' asepsi e dell' antisepsi. (Vedi dichiarazione dell' Istituto d' Igiene della R. Università di Pavia, 5 Aprile 1904).

Perciò gli ingenui che acquistano cachets comuni ripieni di polveri che possono assomigliare per colore o per forma al "tot" si ingannano a tutto loro danno.

Il "tot" è posto sotto la protezione della legge e depositato al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. - Divisione Prima - Registro Generale Vol. 7 N. 3469 - Registro Attestati Vol. 53 N. 12.

Il segreto del successo e dell' efficacia del "tot" risulta da una felice combinazione che nessuno può imitare; e ciò ben sanno i parassiti che pullulano all' ombra del grand' albero "tot" e cercano invano di sfruttarne la fama.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Mala digestio nulla felicitas

New-York
(496-498, West Broadway)

Milano
(2, Passaggio Centrale)

Parigi
(178, Rue Montmartre)

Londra
(1, Crambourne Street Leicester Square)

Basilea
(St. Johannvorstadt)

Costantinopoli
(Stamboul, Bahdje-Kapou, 3)

Trieste
(Piazza Cavana)

San Paulo (BRASILE)
(Rua Florencio de Abreu, 72)

Buenos-Ayres
(535, Rivadavia)

Montevideo
(267, Cerrito)

Tipografia Domenico Del Bianco Udine. — 1905